



Bollettino Parrocchiale



Santa Maria di Baricella

San Gabriele

Pasqua: Ecco la vita!

Eccoci a **Pasqua**.

È la Pasqua di Gesù. Dopo aver vissuto (speriamo bene ...) il tempo quaresimale ora entriamo nei giorni santi e più significativi dell'anno liturgico. Ascolteremo il racconto degli ultimi giorni della vita terrena di Gesù. La narrazione di quello che storicamente è avvenuto a Gerusalemme, l'arresto e la condanna a morte del Signore, la sua sepoltura. La sua resurrezione il primo giorno dopo il sabato, la consegna di Maria come Madre a tutti noi e il dono grande e prezioso dello Spirito Santo. Così Gesù termina la sua breve esistenza, raggiungendo il traguardo bello della vittoria contro il male e il maligno. La cattiveria umana si è abbattuta con insistenza su di Lui e Lui non si è tirato indietro, rispondendo con tanto amore e perdonando i suoi uccisori; insegnandoci con le parole e i fatti, come vivere per vivere per sempre. Perché l'amore vero vince la morte e si rivela davvero indissolubile e indistruttibile. Sul Calvario luogo della sua morte, l'uomo trova la vita piena. Ascoltiamo questi racconti con attenzione, sono i più necessari per crescere nella fede e perché questa sia una fede pasquale. Non è sufficiente credere in Gesù nato a Betlemme (il Natale non ci basta) occorre credere soprattutto ai fatti pasquali avvenuti a Gerusalemme. È la Pasqua di Gesù che ha dato tanta forza e coraggio ai primi cristiani capaci di uscire da quella terra per andare altrove e lontano, pronti a dare la vita per proclamare Gesù risorto e vivo. Ecco che allora la nostra vita, che ogni giorno affronta il male e colui che del male ne è signore, impara da Gesù come va vissuta e compiuta, certi della sua Presenza sicura e quotidiana. La Pasqua dopo essere ascoltata con attenzione, chiede anche di essere celebrata con fede; nel santo triduo siamo convocati per questo e insieme alzare la nostra lode e il nostro grazie al Padre per tanta grazia e misericordia. Ora Gesù è sempre con noi, nei momenti difficili e tribolati, nella pace dei cuori e nelle giornate serene; lo incontriamo nella Messa festiva (Pasqua della settimana), nella preghiera e nei fratelli sofferenti.

Buona Pasqua a tutti!

don Giancarlo

Il mese di maggio

Gesù nella Pasqua non solo ci dona vita, ma conoscendo bene la nostra vita con le sue tante difficoltà ci consegna Maria (fra pochi giorni inizieremo il mese di maggio) e il suo Santo Spirito (fra un po' sarà Pentecoste). Con Maria e pieni di Spirito Santo andiamo avanti nella speranza raccontata e celebrata in questo Giubileo. Speranza che non delude e che non verrà mai meno

Stiamo per entrare nel mese di maggio. La Madonna ci attende nella preghiera del Rosario, ci aspetta nella Grotta (richiamo continuo a Maria, racconto di storia passata fatta di preghiera e sofferenza). La Grotta uno spazio prezioso per stare un po' con Lei, per parlare di noi e di tanti che portiamo nei cuori, per chi vogliamo bene e per chi non riesce ad andare avanti, per chi non trova pace e cerca speranza. È la Madre che c'è e non dimentica.

Maria nel mese di maggio ci invita al rosario alle ore 20.00, alla S. Messa alle ore 20.30, infine alla processione del 31 maggio. È la Madre cara attenta alle nostre preghiere e suppliche e intercede per tutti.

Infine venerdì 9 maggio, con i cristiani della nostra zona pastorale, saliremo insieme pellegrini al colle della Madonna di S. Luca per una serata di condivisione, amicizia e preghiera.

A Maria affideremo i nostri bambini (che fra qualche giorno celebreranno la S. Messa di prima comunione), i cresimandi e tutte le nostre famiglie.

Con Maria e pieni di Spirito andiamo avanti.

Sulle tracce della speranza ...

Voi che credete
voi che sperate
correte su tutte le strade, le piazze
a svelare il grande segreto ...

Andate a dire ai quattro venti
che la notte passa
che tutto ha un senso
che le guerre finiscono
che la storia ha uno sbocco
che l'amore alla fine vincerà l'oblio
e la vita sconfiggerà la morte.

Voi che l'avete intuito per grazia
continuate il cammino
spargete la vostra gioia
continuate a dire
che la speranza non ha confini

David Maria Tuoldo

Una splendida giornata ...

I fans di Vasco Rossi penseranno subito alla canzone del 1982 del Blasco; invece la giornata di cui parliamo, intensa, a tratti commovente, coronata anche da un bellissimo sole primaverile, è quella vissuta il 5 aprile con il pellegrinaggio della nostra Zona pastorale a Monte Sole, teatro del tremendo eccidio perpetrato dalle SS naziste che, dalla fine del mese di settembre fino a metà ottobre 1944 sterminarono 770 persone inermi (bambini, donne e anziani, perché gli uomini erano quasi tutti rifugiati nei boschi).

Si è trattato in realtà di un lungo pomeriggio, iniziato con l'arrivo alla località Il Poggiolo da cui, dopo un breve momento di introduzione al senso del pellegrinaggio di Don Maurizio Mattarelli (parroco di Minerbio e Moderatore della Zona pastorale), ci si è incamminati verso il primo luogo significativo, cioè i resti della chiesa di Casaglia: in essa, come ci hanno ricordato Barbara e Sergio, la coppia di sposi appartenenti alla Piccola Famiglia dell'Annunziata che ci hanno guidato in questa parte dell'itinerario, fu ucciso don Ubaldo Marchioni. Tutta la popolazione che vi si era rifugiata (più di cento persone), fu fatta invece incamminare verso il vicino cimitero e poi uccisa a raffiche di mitragliatrici e con bombe a mano. In questo cimitero ora riposa Don Giuseppe Dossetti, fondatore della comunità religiosa della Piccola Famiglia dell'Annunziata, a cui il Cardinal Biffi affidò la custodia di questi luoghi santificati dal martirio di tante vittime innocenti. Accanto alla sua tomba c'è anche quella di Monsignor Luciano Gherardi che ha compiuto ricerche storiche accurate e scritto un bellissimo libro, testimonianza di quei tragici fatti ma anche della vita delle piccole ma vivaci comunità civili e religiose che popolavano Monte Sole in quegli anni.

Abbiamo poi celebrato il vespro (durato quanto una messa ...) con la comunità della religiosa (si è aggiunto anche un nutrito gruppo di scout ...) e poi abbiamo ripreso il cammino di ritorno fermandoci però prima al cimitero di San Martino, dove è stato allestito un memoriale che ricorda il luogo dove il fratello ha ritrovato (solo il 24 aprile 1945) il corpo di Don Giovanni Fornasini (ora beato) ucciso il 13 ottobre dai nazisti e poi rimasto sepolto dalla neve.

In questo luogo, il Diacono Enrico, nato e sempre vissuto a Marzabotto, ha continuato la lettura spirituale dei luoghi: Monte Sole infatti non deve essere vissuto solo come il teatro di un eccidio che suscita ancor oggi orrore e visitato come occasione di macabro turismo: è soprattutto un luogo che la nostra Chiesa di Bologna ha riscoperto dopo anni di silenzio e di abbandono, grazie ai parroci di quei luoghi e dei sopravvissuti che, dopo aver taciuto per anni a causa del trauma subito, sono riusciti ad offrire la loro testimonianza. Grazie a tutti loro, adesso Monte Sole è un luogo sacro, perché santificato dal sangue di tanti martiri e segno della vera speranza cristiana, quella fondata sulla parola del Vangelo: *"In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto."* (Gv. 12, 24-25).

Con questo pellegrinaggio ci siamo quindi inseriti anche noi nel cammino giubilare indicato dal Papa, facendoci "pellegrini di speranza" (titolo dell'Anno Santo) per unirci a tutta la Chiesa, dando ancor più valore all'itinerario delle Stazioni quaresimali che ci ha condotti alla Pasqua.

E' un cammino di speranza che richiede una continua conversione, sempre ostacolato dal nostro peccato e dalle continue minacce alla pace: Monte Sole infatti è un luogo che richiama fortemente alla pace, anzi alla pacificazione: i gesti compiuti dai Presidenti di Italia e Germania sono stati eloquenti a questo proposito. Ma c'è ancora tanto cammino da fare: vicino ai resti della chiesa di Casaglia c'è la campana della pace donata nel 1991 dalla Russia alla Chiesa di Bologna in segno e augurio di pace: la campana, è realizzata con 150 chilogrammi di titanio, metallo utilizzato per la costruzione di missili e cannoni: e il pensiero non può che andare ai tempi che stiamo vivendo ...

Alessandro Viaggi

La cura della Casa comune, la preghiera a Maria e l'invocazione allo Spirito

Nella prima settimana di maggio, fino alla domenica 11, la galleria comunale *Magnanini* del Centro culturale *Il Bargello* di via Europa 3, ospiterà la mostra sull'ecologia integrale predisposta dal Tavolo diocesano per la Custodia del Creato.

L'iniziativa è promossa dal Comitato della nostra Zona pastorale che ha coinvolto l'Amministrazione comunale e l'Istituto comprensivo: il Sindaco di Baricella, Omar Mattioli e la Dirigente scolastica, Professoressa Giovanna Chiricosta, hanno infatti apprezzato la proposta di allestire la mostra *La cura della casa comune* in modo che possa essere visitata dagli alunni delle adiacenti scuole (primaria di primo e secondo grado) oltre che dai cittadini in occasione della manifestazione di *"Fior di Fiera"*.

La mostra è ispirata al Magistero di Papa Francesco che, lo ricordiamo, ha dedicato l'Enciclica *Laudato Si'* del 2015 proprio al tema della cura della casa comune, richiamando l'urgenza di rinnovare il rapporto della comunità umana al suo interno e con il nostro pianeta; scrive infatti il Papa: *"Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura"* (LS 139). A questa Enciclica è poi seguita la *"Laudate Deum": Esortazione Apostolica a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica* (significativamente pubblicata il 4 ottobre 2023, festa di San Francesco d'Assisi), segno della grande attenzione al tema dell'ecologia integrale da parte del Papa. E' quindi un tema, certo non nuovo ma sempre più importante ed urgente, che interpella tutta la comunità civile. Anche come cristiani, proprio perché siamo "persone del nostro tempo", veniamo chiamati ad accogliere il mandato del Signore a custodire il creato secondo il suo piano di amore per tutta l'umanità.

Il programma dettagliato, al momento in cui scriviamo, è ancora in via di completamento: ci sarà comunque un'inaugurazione all'inizio della settimana (dedicata soprattutto alle scuole) mentre **sabato 10 maggio**, alle 10,30, ci sarà la presentazione della mostra con un intervento di Marco Malagoli, coordinatore del Tavolo diocesano per la Custodia del Creato a cui si aggiungeranno alcune proposte operative organizzate in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Cogliamo quindi questa occasione per approfondire il nostro essere cristiani attenti alle sfide del mondo in cui il Signore ci ha posti a vivere e pronti a collaborare con chiunque operi per il bene comune.

Ricordiamo anche che in quella settimana di maggio, **venerdì 9** per la precisione, ci recheremo in **pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine di San Luca**: alle 19 la salita partendo dal portico del Meloncello recitando il rosario e alle 20,30 la celebrazione dell'Eucaristia animata da tutte le comunità parrocchiali della nostra Zona pastorale.

Concludiamo infine, ricordando la celebrazione più importante promossa nella nostra Zona pastorale: **la Veglia di Pentecoste**, appuntamento che ormai viviamo con tutte le comunità nella parrocchia di Pegola, **la sera di sabato 7 giugno**. A questa convocazione siamo veramente invitati tutti per concludere, con una celebrazione gioiosa, animata anche dai fanciulli che hanno ricevuto o riceveranno la Cresima, da testimonianze e dalla presenza di persone con esperienze religiose e di vita differenti il cammino di quest'anno pastorale: le diversità sono infatti una ricchezza per una Chiesa che deve mettere a frutto questi doni differenti, proprio grazie all'azione dello Spirito Santo, per un annuncio del Vangelo capace di parlare alla concreta situazione delle persone del nostro tempo e che incontriamo nella vita di ogni giorno. Che questo appuntamento sia davvero un momento importante di comunione, di preghiera e di ascolto della Parola di Dio.

Alessandro Viaggi

Difendere i confini?

Difendere: secondo il vocabolario *Treccani* significa: proteggere, preservare dal male, dai pericoli, dalle offese e simili; altro significato è: sostenere la causa di uno, scusare, scagionare da un'accusa, o più genericamente sostenere contro attacchi avversari.

Rimango quindi sempre molto perplesso quando nella narrativa politica, il tema dell'immigrazione illegale viene sostenuto con due ragioni: quella, appunto, che uno Stato deve difendere i confini; l'altra, è che si deve lottare contro i trafficanti di esseri umani.

Sulla seconda ragione, sicuramente condivisibile, non mi soffermo per ragioni di tempo: rimando al lucido intervento del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, Luigi Patronaggio, pubblicato da *Avvenire di domenica 29 dicembre che*, nella sua parte finale, rileva l'inutilità dei comportamenti adottati dal Governo, per un reale contrasto al traffico di esseri umani. Va peraltro ricordato, ad onor del vero, che i finanziamenti alla cosiddetta "Guardia costiera libica" hanno trovato casa in governi di tutti i colori politici, con l'opacità e le ambiguità ben denunciate a più riprese e da tempo, dagli articoli di Nello Scavo (sempre su *Avvenire*).

Mi soffermo invece sulla profonda ipocrisia delle forze politiche che pongono la difesa dei confini e degli interessi nazionali come ragione per ostacolare e rendere particolarmente faticosa l'opera di salvataggio in mare di queste persone (definiti "immigrati clandestini"): pensare che questa povera gente che, se non è stata inghiottita dal "più grande cimitero d'Europa" (così Papa Francesco ha definito il Mar Mediterraneo), sbarcata spesso in precarie condizioni di salute (anche psicologica) possa rappresentare un pericolo per il nostro Stato è far torto alla verità. Che tra questi uomini, donne e bambini in cerca di una vita migliore, che hanno affrontato viaggi lunghi, costosi e pericolosi e hanno salvato la pelle (ma spesso non la salute mentale), si possano annidare pericolosi nemici è proprio ridicolo. Sarebbe interessante sapere quanti terroristi si sono introdotti in Italia dopo aver affrontato un viaggio così rischioso su una delle tante carrette del mare ...

Da dove nasce realmente il pericolo per le nostre comunità? Dal fatto che queste persone, una volta messo faticosamente piede sul nostro suolo, devono iniziare un percorso di regolarizzazione ad ostacoli sempre più complicato e respingente perché i richiedenti il permesso di soggiorno aspettano mesi e anni in un limbo in cui non possono godere, se non formalmente, di reali possibilità di inserimento sociale. Se queste persone non possono presto lavorare e rendersi utili e autonome (e tutti sappiamo quanto ci sarebbe bisogno di lavoratori e lavoratrici in tanti nostri settori) e la loro giornata passa nell'inazione, vedendosi "culturalmente" rifiutate, non ci si può poi sorprendere che in loro monti astio, crescano i disturbi mentali, vengano reclutate per attività illegali (gli stranieri in attesa di permesso di soggiorno sono uno dei bacini più floridi per il lavoro nero e lo spaccio di droga ...).

Il nostro Stato, in buona compagnia con tanti altri Paesi europei e mondiali (spesso ancora più respingenti dell'Italia) preferisce quindi assecondare questa paura dello straniero e del diverso che, evidentemente, è profondamente radicato nell'animo umano. Ma così si finisce per essere forte con i deboli (in realtà creando i presupposti per una convivenza civile sempre più precaria e conflittuale) e debole con i forti: illuminante a questo proposito quanto scrive Maurizio Ambrosini su *Avvenire di domenica 3 novembre, sulla scarsità del numero di rimpatri forzati dei migranti nel 2023 (praticamente solo la Tunisia offre collaborazione)*.

Una saggia e lungimirante politica di gestione dell'immigrazione dovrebbe prevedere ed organizzare un'accoglienza che permetta a persone giovani e motivate di rinforzare le nostre comunità, limitando l'inverno demografico che sta calando sul nostro Paese e mantenendo un assetto sociale ed economico complessivo equilibrato e stabile: un'idea tanto spesso ripetuta dal Papa ma che, evidentemente, non trova interlocutori politici sapienti e illuminati.

Alessandro Viaggi

Riflessioni per la Festa Patronale di San Gabriele

Anche quest'anno come l'anno scorso abbiamo, il sogno e la voglia di riorganizzare la Festa Patronale di San Gabriele rendendola sempre più bella e inclusiva. Vorremmo ripartire prima di tutto con il ringraziamento a tutti i parrocchiani ed amici che l'anno scorso hanno voluto condividere questa esperienza, con la speranza nel cuore di vedere sempre più persone che decidono di mettere del proprio tempo, del tempo a loro donato al servizio della Madre Chiesa.

Per tutte le Donne e Uomini di buona volontà è un'occasione di dare un contributo concreto, per il sostentamento delle due bellissime Chiese, i due Oratori, la Canonica e gli spazi Parrocchiali che hanno bisogno di tante cure e non possono essere abbandonati a se stessi per continuare a ricevere in modo dignitoso tutti coloro che in esse vogliono continuare a Pregare. Continuare a battezzare i propri figli e figlie, continuare a crescerli, continuare a Sposarsi, continuare ad avere il congedo da questa vita terrena, continuare a pregare per ringraziare e chiedere aiuto per essere delle persone migliori, per ricevere quell'aiuto di cui tutti abbiamo bisogno. Per tutto questo c'è bisogno di un grande aiuto, che siamo anche quest'anno a richiedere, più dell'anno scorso, per non gravare sempre più su quei pochi volenterosi che rischiano sovraccaricati di fare delle fatiche disumane e di soccombere sotto il peso dei troppi impegni.

Questa festa ha in sé la prerogativa in primis di valorizzare il momento di ringraziamento alla nostra Madre celeste per tutto l'Amore che ci dona e creare un momento di preghiera per tutta la comunità, che uscendo dalla Chiesa principale, raggiunge a piedi la Chiesa che rappresenta l'assunzione al cielo della Madonna. La Chiesa infatti è intitolata all'Assunta anche se è più conosciuta come Chiesa del Corniolo dal nome del podere in cui sorgeva; per altri il nome è Chiesa Vecchia, tutto questo mettendo volontariamente o involontariamente in secondo piano a chi è stata veramente dedicata la Chiesa. Cogliamo l'occasione per ricordare come L'Assunzione di Maria in cielo si celebra solennemente il 15 di Agosto, e anche noi come comunità la celebriamo con gioia con una Messa proprio a Lei dedicata! Originalmente tutti la chiamavano col vero nome dell'Assunzione questa festa, ma poi con il tempo, per molti, è diventata solo la festa "di ferragosto!" Così come è avvenuto per altre ricorrenze come l'Epifania, che è diventata la festa della Befana o il Natale la Natività conosciuta ora come la festa di babbo Natale, quindi facendo prevalere motivazioni ludiche e laiche al significato originale. Tutto ciò ci deve fare riflettere perché non chiamare le cose con il proprio nome apre le porte alla diminuzione del loro valore e al non dare importanza ai momenti importanti della Chiesa! Per esempio la Messa Domenicale, i Sacramenti, il matrimonio, l'unzione dei malati, la preghiera quotidiana Tutti momenti che ci aiutano a capire chi siamo, da dove veniamo, dove dovremmo andare e cosa fare per andarci consapevolmente. La Festa Patronale ha anche questo valore di non farci dimenticare la Preghiera che racchiude in sé il sincero ringraziamento, l'affidarsi a chi tutto può, accompagnato dalla presa di coscienza che non possiamo e non dovremmo allontanarci dalla Fede collocandola all'ultimo posto delle nostre priorità!

La Festa Patronale cioè festa del Patrono, non è per noi più la festa "Settembrina" per volontà del nostro Parroco Don Giancarlo Martelli che con grande lungimiranza ha voluto per primo riportare le cose all'origine, insegnandoci a chiamare le ricorrenze della Chiesa con il proprio nome. La Festa Patronale è prendere coscienza di tante cose, anche di questo, oltre lo stare insieme in modo fraterno. Lo stare insieme con un fine comune è importante, infatti pone al centro di tutto la nostra Fede, il nostro desiderio di essere Cristiani migliori di quello che siamo, allontanandoci dai rapporti individualistici in cui la società moderna ci ha immerso. Possiamo quindi tutti insieme e con gioia ricominciare a chiamare col il proprio nome le feste della Chiesa e forse questo ci aiuterà ad approcciarci alla Fede in modo ancora più autentico e maturo! Potremo allora riscoprire e rivivere il centro della vita vera vivendo un Cristianesimo consapevole e adulto meno superficiale. È vero poi, che per tutti noi, ci sono mille difficoltà e mille prove della vita da superare, ma se vissute con Fede portano risultati positivi ed edificanti. Per tutto questo è tanto altro ancora, che anche quest'anno, con l'aiuto del Signore, vogliamo riproporre dei bei momenti di condivisione con l'aiuto di tutti. Per chi vuole rendersi disponibile e dare la propria disponibilità ad aiutare la può fare dicendolo a Don Giancarlo.

Ancora una volta grazie a tutti e Viva la Festa Patronale con tutto quello che porta in sé!

Massimo Bonfiglioli



Estate Ragazzi è alla porte

Anche quest'anno, per tutti i bambini e i ragazzi le nostre Parrocchie ripropongono questa attività a tutte le famiglie del nostro territorio comunale.

Staremo insieme giornate intere, per imparare la bellezza dello stare con ... grandi e piccoli.

Amici tra noi e con Gesù. Quando?

Dal 9 al 27 giugno.

Grazie a chi ci mette le mani e soprattutto tanto cuore.

Sabato 10 maggio ore 16.00 alla grotta

Liturgia della parola e Unzione degli infermi

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Domenica 22 giugno

La festa del Corpus Domini è la festa della presenza. Gesù nel pane e nel vino consacrati si fa presente sui nostri altari. Viene ancora per darci vita, per favorire e rafforzare la nostra vita di comunione, per stare con noi nelle vicende di ogni giorno. Una presenza che ci rassicura, perché la paura non vinca e ci tolga libertà.

Conseguenza? Siamo chiamati ad esserci, a celebrarlo e ringraziarlo per tante grazie ricevute; convocati per essere con Gesù lungo le nostre case, per benedire ogni casa e quanti vi abitano.

La promessa di Gesù si fa certezza e le nostre solitudini trovano risposta. La comunione con Lui ci chiede di essere in comunione tra noi e la pace che dona ai nostri cuori sia donata a chi incontriamo.

Ogni domenica nella Messa celebriamo tutto questo e dalla sua vita data impariamo a fare altrettanto.

Sarebbe bello, durante le nostre processioni, ornare anche le nostre case e i cortili con tappeti e fiori... Così Gesù desidera essere accolto e lodato.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 10 a S. Gabriele nel parco pubblico di Via Bentivogli (per chi non potrà ci sarà la Messa del sabato alle ore 18,30 a Baricella). Poi in processione raggiungeremo la chiesa parrocchiale per la benedizione conclusiva.

Vita di comunità

Venerdì 9 maggio Pellegrinaggio zonale al santuario di S. Luca

Domenica 18 maggio - Festa della Famiglia

24 maggio - 1 giugno Discesa della Madonna di San Luca in città

Sabato 31 maggio Rosario e processione Mariana

Baricella ore 21.00 (via Roma, via Pedora, via Neruda, via Benzi, via Bonzi, via Europa, via Pedora, via Roma fino alla Chiesa Parrocchiale)

Domenica 1 giugno - Solennità Ascensione - S. Messa di 1° comunione

S. Messa: *Baricella* ore 11 S. *Gabriele* ore 9

Domenica 8 giugno - Solennità Pentecoste

S. Messa: *Baricella* ore 11 S. *Gabriele* ore 9

Vespro solenne e spegnimento del cero: *Baricella* ore 16.00

Domenica 15 giugno - Solennità SS. Trinità

Ore 16 Cresima (*Baricella*)

Domenica 22 giugno Solennità Corpus Domini

S. Messa: S. *Gabriele* ore 10 (unica Messa per *Baricella* e S. *Gabriele*)

(S. Messa ore 18,30 sabato 21 giugno a *Baricella*)

Comunità in preghiera

Messe festive: S. *Gabriele* ore 9 - *Baricella* ore 11

Messa festiva al sabato sera e viglie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì S. *Gabriele*) - maggio ore 20.30 eccetto il martedì

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. *Gabriele* la Domenica, prima e dopo la Messa.

Segreteria parrocchiale (Baricella)

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00

Il telefono è 051 879104

Direttore responsabile: don Giancarlo Martelli
Redazione *Baricella* BO - P.zza Carducci 8 - Tel. 051 879104
Autorizzazione della Curia di Bologna
Prot. 2476 - Tit. 54 - fasc. Va del 21-8-1992

e-mail parrocchiabaricella@gmail.com
Sito internet <http://www.parrocchiabaricella.it>
Canale YouTube = Parrocchia S. Maria *Baricella*
Stampato in proprio